

La prima guida completa alla scoperta delle «piccole Gerusalemme d'Italia», i Sacri Monti fondati a partire dal XV secolo come luoghi di pellegrinaggio alternativi alla Terra Santa. Nel libro troverete una guida storico-artistica ai Sacri Monti, tutte le informazioni necessarie per visitare i 9 complessi di Piemonte e Lombardia inseriti nel Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO e una guida al percorso devozionale che li caratterizza. Inoltre, le schede dettagliate di 11 Sacri Monti minori d'Italia.



**Francesca Cosi** è traduttrice, autrice e revisore editoriale. Traduce da inglese, francese e spagnolo; come autrice ha pubblicato testi critico-divulgativi su opere di narrativa, guide ai cammini spirituali e testi di saggistica varia. Ha percorso il Cammino di Santiago e la Via Francigena.

**Alessandra Repossi**, traduttrice e giornalista, lavora nel settore editoriale da circa venti anni. Traduce libri di narrativa e saggistica da inglese, spagnolo e francese per le principali case editrici italiane e pubblica, come autrice, volumi di saggistica e varia. Editor e lettore editoriale, collabora anche con alcuni periodici. Ha percorso il Cammino di Santiago e la Via Francigena.



**Orario di visita della basilica** 8.30-12.15 e 14.15-17.30.

**Orario Sante Messe** Ora solare: 9.30, 11.30, 16, prefestiva 16 • ora legale: 9.30, 11.30, 17, prefestiva 16.

**Solennità religiose** 24 marzo: vigilia dell'Annunciazione del Signore, processione notturna con candele e torce, dalla basilica alla cappella dell'*Annunciazione*; qui, a mezzanotte, si recita l'Angelus • 25 marzo: Annunciazione del Signore • domenica delle Palme: processione delle sette Marie dalla chiesa della Collegiata di Varallo al Sacro Monte • 15 agosto: Assunzione di Maria Vergine • seconda domenica di ottobre: festa del beato Bernardino Caimi, fondatore del Sacro Monte.

#### La storia

L'idea di realizzare un Sacro Monte sopra Varallo, il primo mai costruito, si deve a padre Bernardino Caimi (cf p. 18), frate francescano dell'ordine dei Minori Osservanti che aveva passato alcuni anni in Palestina come

Custode del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nel 1491, di ritorno dalla Terra Santa, Caimi vuole



infatti riprodurre in modo topograficamente esatto i luoghi in cui Cristo aveva vissuto e affrontato la Passione e la morte, «affinché qui veda Gerusalemme chi non può farvi pellegrinaggio», come recita l'iscrizione collocata all'ingresso della prima cappella da lui realizzata (la XLIII, che riproduce il *Santo Sepolcro*).

Il monte di Varallo era già luogo di culto da tempo, sia per la presenza di una statua della Vergine che la tradizione attribuiva a san Luca, sia per quella di una lastra di pietra di dimensioni identiche a quelle del Santo Sepolcro (cf p. 140), ancora oggi conservata al Sacro Monte.

Con il sostegno degli abitanti di Varallo, padre Caimi inizia dunque i lavori di costruzione del complesso devozionale, composto da cappelle che mostrano la stessa semplicità francescana delle abitazioni e delle chiese della valle; l'insieme è inoltre inserito armoniosamente nel verde, come gli eremi francescani. All'interno degli edifici vengono collocate sculture policrome o affreschi che ricordano gli eventi principali della vita di Gesù; un'antica guida francescana del 1514, il *Tractato de li capituli de passione* (cf p. 27) descrive il Sacro Monte di allora come un complesso di circa 30 cappelle, ciascuna rappresentativa di uno o più Misteri.

Già a partire da quel periodo, però, con l'intervento del pittore e architetto Gaudenzio Ferrari (cf p. 49), il Sacro Monte viene radicalmente modificato: invece che sulla topografia dei luoghi santi, poco per volta si decide di concentrarsi sulla scena sacra riprodotta all'interno degli edifici, popolandoli di scultu-

